

**PREVENZIONE.** Sette i casi di febbre del Nilo nel Vicentino, in tre l'infezione è stata contratta nel luogo di residenza

# West Nile, l'Ulss detta la linea ai sindaci

## Si indica ai Comuni di intensificare gli interventi nelle aree a rischio

West Nile. Una circolare del dg Giovanni Pavesi al Comune di Vicenza e agli altri Comuni finora toccati dal virus, Bolzano Vicentino, Brogliano, Costabissara, Grisignano, Montegalda, Valdagno. Pavesi fornisce dati sulla situazione epidemiologica e sulle misure di prevenzione, sorveglianza e controllo da adottare per evitare la diffusione del contagio. «I casi finora accertati nell'Ulss Berica sono 7 - scrive - e la distribuzione è del tutto casuale. Quattro risultano importati da altre zone e gli altri 3 sono definiti autoctoni in quanto l'infezione è stata contratta nel luogo di residenza e ha colpito persone che abitano in aree agricole-rurali non popolate e lontane dai centri

abitati». Proprio per questo - precisa il dg - «sentiti gli esperti dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, il Servizio di igiene pubblica non ha ritenuto di proporre ai Comuni interessati una disinfestazione di emergenza ma ha suggerito di intensificare gli interventi nelle aree a rischio, di programmarne altri prima dell'inizio di sagre e fiere, e di raccomandare alla popolazione modalità di comportamento idoneo». Pavesi fa presente come l'Ulss abbia incaricato una ditta specializzata di valutare l'efficacia degli interventi dei Comuni e stimare il livello di infestazione delle zanzare dove non vengono effettuati. «La verifica nei primi 24 Comuni, dal

19 luglio al 3 agosto, dimostra per 12 Comuni un livello moderato e per altri 12 un grado elevato». Infine, il dg informa che il piano di disinfestazione straordinaria predisposto della Regione e riservato ai Comuni in cui sono emersi casi di West Nile, coinvolgerà probabilmente l'Ulss Berica nella seconda settimana di settembre. Pavesi mette al bando ogni allarmismo: «La malattia - dice - non è pericolosa e la mortalità è molto bassa. In meno dell'1 per cento si può trasformare in encefalite letale. Il rischio di patologia neuroinvasiva aumenta con l'età e riguarda anziani e persone debilitate. Su 100 persone che si infettano 80 non accusano alcun sintomo e 20 manifestano una spe-

cie di influenza». Intanto, ieri, a Treviso nonna vittima nel Veneto per complicazioni legate alla febbre del Nilo. Nel Vicentino nessun decesso ed epidemia in stand by dopo, come detto, i 7 casi di contagio causati dalla zanzara killer, la *Culex pipiens*, che punge soprattutto di notte. Attualmente, sempre nel Veneto, i casi confermati, probabili e delle positività nei donatori di sangue sono 214, soprattutto nelle province di Rovigo, Padova e Verona. I primi ad essere interessati dal piano di disinfestazione della Regione, che dovrebbe scattare oggi per un costo di 500 mila euro, saranno 75 Comuni delle Ulss 5 Polesana, 6 Euganea e 9 Scaligera. ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il virus della febbre del Nilo viene trasmesso dalla zanzara comune



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.